

Agricoltura al centro delle priorità di governo sull'economia circolare

DI GIORGIO AMBROSOLI

L'agricoltura gioca un ruolo cruciale nello sviluppo dell'economia circolare. I suoi principi come quelli della bioeconomia, «sono complementari riguardo ai temi del risparmio delle materie prime adoperate, della valorizzazione dei rifiuti e di residui biologici anche attraverso la produzione di bioprodoti innovativi».

L'affermazione è contenuta nella nuova *Strategia Nazionale per l'economia circolare (SEC)*, approvata con decreto del 24 giugno 2022 (n. 259) del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Il piano individua azioni, obiettivi e misure da perseguire nelle politiche istituzionali. Con un occhio ben attento ai conti: «E' necessario prestare attenzione a che questi processi siano economicamente sostenibili, anche per l'agricoltore», si legge nella strategia.

In essa, un ruolo strategico per il MiTe lo gioca la forestazione, anche urbana, che può comportare benefici su più fronti: in termini di riduzione della CO2 in atmosfera; per rendere l'industria più competitiva sul profilo della decarbonizzazione; nella gestione del territorio; nella produzione di biomasse che contribuiscano ulteriormente alla decarbonizzazione energetica.

Altro imput strategico, anch'esso previsto sotto il capitolo «Bioeconomia», è

di incrementare agroecologia, agricoltura biologica, agricoltura di precisione e riuso della sostanza organica agricola. Particolare attenzione viene poi dedicata al digestato proveniente dagli impianti di digestione anaerobica di reflui zootecnici e biomasse (incluse quelli provenienti dalla frazione organica dei rifiuti). Inoltre, è importante, secondo la SEC, incentivare l'utilizzo di compost di qualità per restituire sostanza organica del suolo.

Parte rilevante viene poi dedicata al biometano, fonte energetica nazionale, rinnovabile e sostenibile, il cui sviluppo può contribuire in modo determinante a ridurre la dipendenza dai fossili. In quest'ambito: «L'industria della carta può avere un riconoscimento, perchè basata sia su materia che su energia da biomassa coltivata».

Quanto indicato dalla SEC si integra col *Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR)*, approvato anch'esso con decreto MiTe (n. 257 del 24/6/2022); questo è lo strumento d'indirizzo strategico per le regioni nella pianificazione della gestione rifiuti. Quelli organici in ingresso agli impianti di trattamento aerobico e anaerobico possono essere computati come riciclati solo se compost e digestato sono utilizzati sul terreno per l'agricoltura. Il target è ridurre il trasporto fuori dal bacino di produzione e che il loro trattamento avvenga in regione.

— © Riproduzione riservata — ■

